Anno XXVI — Mercoledì 14 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 298

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

La povertà del giornalismo italiano

In America, in Inghilterra, in Francia e anche in Germania, la parola *giornalista* è spesso sinonimo di *gran signore*; in Italia invece è spesso sinonimo di *pitocco*.

Ora tutti parlano dell'affare del *Panama* nel quale i giornali francesi non vi fanno la più bella figura. Noi non vorremmo che la stampa italiana imitasse la francese nella sua esosa venalità; il caro prezzo con cui si pagavano gli articoli che decantavano la solidità del Panama dimostra però che in Francia si ritiene che i giornali servano a qualchecosa.

Da noi invece persone anche colte e che pretendono di essere di spirito, fanno sfoggio di affermare in pubblico la poca importanza del giornalismo, e quando leggono un articolo che loro non accomoda dicono con la maggior prosopopea del mondo: «Sarà stato pagato un tanto la linea; già si sa, basta pagarli, i giornalisti scrivono tutto quello che volete.»

Giornalisti che in Italia abbiano fatto fortuna non se ne conta nessuno; che abbiano perso un bel gruzzolo di denari, molti; che siano morti nell'estrema miseria, parecchi.

E' una dolorosa verità quanto andiamo scrivendo, ma che può essere confermata da chiunque abbia un po' di pratica del nostro giornalismo.

Giornali che facciano grossi guadagni, ad uso di quelli di Parigi, qui non ce ne sono; alcuni vivono con decoro, altri molti hanno dei Mecenati che li sostengono ed i rimanenti tirano innanzi a forza di ripieghi.

E contuttociò il pubblico italiano è tanto corrivo di accusare di venalità i suoi giornalisti!

A forza di sentirsi rintronare le orecchie della parola *venalità*, si finisce col non abbadarci, come pure non ci si abbada anche ad altre offese che qualunque imbecille si crede in diritto di indirizzare ad un giornalista. Quante volte succede che un articolista che tutti dicono comprato, non ha il becco d'un quattrino per andare a pranzo.

E quasi non bastasse questa indifferenza ed avversione del pubblico italiano verso la stampa del proprio paese, si trovano sempre degli intriganti che sotto lo specioso pretesto di creare un organo indipendente, fondano un nuovo giornale lanciando contro i già esistenti l'insinuazione che sono venduti o legati a camorre! Ma anche i nuovi venuti si persuadono presto delle tristi condizioni del giornalismo italiano e allora, o si ritirano in silenzio, o procurano di farsi strada con il libellismo nascosto sotto la pomposa parola di indipendenza.

Naturalmente che anche i giornalisti hanno colpa dei mali che affliggono la stampa italiana, accettando con troppa facilità nel loro grembo dei fannulloni che disonorano la professione.

Hanno poi avuto il difetto i nostri giornalisti di voler imitare la stampa straniera nel copioso e dettagliato servizio d'informazioni, che da noi riesce difficilissimo, mancando i lauti mezzi pecuniari.

Eccettuati i pochi giornali che con ingenti sacrifici sono giunti ad eguagliare i migliori periodici esteri, tutti gli altri per la smania delle *novità*, danno importanza a certi fatterelli della piccola cronaca che nulla hanno di straordinario, e ciò disgusta il pubblico.

Se il numero dei giornali diminuisse, anzichè aumentare, potrebbero essere fatti meglio e i giornalisti sarebbero forse più stimati.

Ripetiamo però che l'Italia è il paese dove i casi di *stampa venduta* sono pochissimi; ma viceversa poi la professione di giornalista non procura che disillusioni e disgusto della vita e degli uomini.

Fert

I bilanci del 1893-94

Vennero distribuiti i bilanci per l'esercizio finanziario 1893-94. Ne spigoliamo le seguenti notizie:

Nel bilancio dei lavori pubblici figurano inscritte le opere edilizie in Roma per L. 6,500,000; cioè un milione meno che per l'esercizio 1892-93. Per le opere che devono essere costruite in Roma dallo Stato il Governo presenterà fra breve al Parlamento un disegno di legge per l'approvazione di un programma dei lavori da farsi in ciascun anno e dei fondi da inscriversi in bilancio.

Per provvedere al materiale mobile delle nuove ferrovie sarà stanziato uno speciale progetto, non bastando i 30 milioni per l'esercizio 1893 94 assegnati dalla legge 10 aprile 1892, che sono già adibiti a spese impegnate.

Nel bilancio del Ministero delle finanze sono da notarsi alcune modificazioni organiche degli uffici finanziari che in parte cominceranno ad attuarsi nel II. semestre 1892 93 e che produrranno una economia di lire 343.900, ed altra di maggior somma verrà a verificarsi nel successivo esercizio.

Tale economia viene però, nei primi anni in parte assorbita dal maggior stanziamento che si propone pel pagamento degli assegni al personale fuori ruolo ed in disponibilità.

Fra i servizi generali vi sarà un aumento di lire 1,197.284,51 per poter accelerare i lavori catastali nella campagna del 1894. Però il bilancio non avrà onere che per lire 649.284 51 essendo il rimanente anticipato dalle provincie che chiesero l'acceleramento dei lavori catastali.

Una minor spesa è contemplata nella categoria sicurezza pubblica, per lire 6.286,12 per cessazione di sessennii, e per lire 90,000 di eventuali vacanze nel personale degli ufficiali di P. S.

La spesa pei posti di osservazione per la visita del bestiame al confine è calcolata in lire 43,200.

Il bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio conserva fra i suoi stanziamenti quello di lire 4200 per l'istituzione di scuole pratiche d'agricoltura.

Finalmente nei bilanci della guerra e della marina son degni di rilievo questi due punti.

Il Ministero della guerra è venuto nella determinazione: 1° di fissare una razione viveri «tipo unico» per i generi forniti in natura dalle imprese e che in bilancio vanno a carico del capitolo pane e viveri; 2° di assegnare ai Corpi 4 centesimi in contanti per ogni razione affinchè possano acquistare direttamente quei componenti accessori che danno varietà al rancio e ne aumentano il valore nutritivo.

Nei viveri per la marina occorre poi una maggior spesa di 372.687.16 essendosi portato un aumento di 1161 uomini sulla forza del Corpo Reale Equipaggi.

Questo aumento di forza importa inoltre un crescere di competenze per lire 430.000.

Bonghi e il Vaticano

Il Vaticano fece pervenire all'onorevole Bonghi una lettera nella quale è detto che la chiesa nazionale fondata dal conte di Campello non ha alcuna importanza, come non ne hanno le osservazioni da lui fatte in merito alle elezioni politiche. Dice poi che in quanto alla riforma del clero anche il papa la ebbe nel suo pensiero, e alla lettera sono stati uniti gli atti compiuti durante il pontificato di Leone XIII in questa materia.

L'imperatore d'Austria al Papa

E' pervenuta al Vaticano la risposta al telegramma di felicitazione spedito dal Pontefice all'imperatore d'Austria in occasione del suo genetliaco.

In esso dopo le consuete proteste di amicizia e figliale devozione, l'imperatore, in risposta alle parole del Pontefice:

«La Chiesa attende dall'Austria benefici non dispiaceri», aggiunge queste testuali parole: «E' mio dovere conseguare intatto, pacifico al mio successore quel regno che mi ebbi da Dio e da mio padre, e di concedere ai popoli da me governati quelle riforme che rispondono alle esigenze dei tempi nuovi e siano presidio e tutela degli ordini costituiti.»

Il decalogo della legislazione sociale

Ecco quale dovrebbe essere il programma della legislazione sociale, secondo un articolo di Andrea Costa, pubblicato nella *Provincia di Mantova*:

1. Interdizione del lavoro ai fanciulli che abbiano meno di 14 anni;
2. Protezione speciale pei fanciulli al disopra di 14 anni e per le donne;
3. Fissazione di 8 ore della giornata normale di lavoro, con un giorno di riposo alla settimana;
4. Interdizione del lavoro notturno, eccetto in certi casi determinati;
5. Provvedimenti per l'igiene e la salute dei luoghi di lavoro;
6. Interdizione di certi rami d'industria e di certi modi di fabbricazione nocivi alla salute dei lavoratori;
7. Responsabilità civile o penale degli intraprenditori nei casi d'infortunii avvenuti sul lavoro;
8. Ispezione nelle officine, delle manifatture e delle fabbriche affidate ad ispettori eletti dagli operai e retribuiti dal Comune o dallo Stato;
9. Regolamento del lavoro nelle prigioni affinchè questo non possa fare una concorrenza rovinosa all'industria privata;
10. Fissazione di un minimo di salario in ogni paese affinchè l'operaio possa vivere ed allevare umanamente la sua famiglia.

Alla Camera francese
Il Panama

Rouvier si è dimesso da ministro; in in suo luogo fu nominato Tirard ministro delle finanze.

Nella seduta di ieri della Camera Rouvier si difese.

Disse che de Reinach gli chiese non di far cessare il processo contro di lui, ma di unirsi a lui per far dei passi presso persona capace di far cessare la campagna intrapresa a suo danno. Egli consentì a tale domanda: chiunque avrebbe fatto come lui: ignorava che De Reinach fosse tra gli accusati; i suoi colleghi di gabinetto sanno che dice la verità: credeva l'incidente chiuso, ma certi giornali assicurano che l'incidente è appena incominciato.

Soggiunse poi che riprende il suo posto di deputato con la fronte alta e con la coscienza tranquilla.

Il cameriere di Reinach confessò al giudice istruttore che rinvenne la boccetta di veleno presso il cadavere di Reinach.

I Delegati della commissione d'inchiesta sull'affare del Panama ebbero la comunicazione del relativo incartamento giudiziario che trovasi al palazzo di giustizia e principiarono ad esaminare i documenti.

Il progetto militare in Germania

Al Parlamento germanico continua la discussione sulla legge militare.

Nella seduta di ieri difese il progetto il ministro della guerra della Sassonia.

Bebel, socialista, smentì che i socialisti siano per principio avversi all'aumento della forza difensiva.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 14 dicembre 1892

	13 dicembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	14 dicembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	4.6	4.5	3.6	5	+1.8	3.25	4	3
Pressione atmosferica	749	747.5	748				752	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO					
Acqua caduta nelle 24 (1)	mm.12							
Stato del cielo	Coperto piovoso							

(1) Neve sui monti N. E. oltre a 500

NOTE. Coperto.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.35	leva ore	2.37 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. —23°16'9''
Passa al meridiano »	11.51.58	tramonta ore	1.29 s.	
Tramonta ore »	4.9	età giorni	24.9	
Fenomeni		Fase		

La prossima conferenza sarà tenuta dall'egregio prof. Piero Bonini (venerdì p. v. dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico) che tratterà il tema: *Edmondo de Amicis letterato e socialista.*

Notizie militari

Il ministero della Guerra con circolare N. 142 del 1 corrente ha determinato che gl'inscritti di leva delle classi 1871 e 1872, attualmente in congedo illimitato, i quali ritengano di non esser idonei al servizio militare, potranno presentarsi al Distretto militare dal quale dipendono per fatti di leva per esser visitati e se giudicati inabili, saranno sottoposti a rassegna di rimando e congedati definitivamente.

Il tempo utile per tale presentazione venne stabilito fra il 1 ed il 31 Gennaio p. v.

Fiera di vini

Il consiglio direttivo dell'«Associazione agraria friulana» ha deliberato la questione di massima di tenere una *fiera di vini* in Udine nell'estate dal prossimo anno 1893.

A formar parte della Commissione incaricata di redigere il progetto concreto intorno alla fiera, vennero nominati i signori:

Biasutti cav. dott. Pietro, Bigozzi Giusto, Braida cav. Francesco, Nallino cav. prof. Giovanni, Pecile cav. prof. Domenico, Romano dott. G. B. Di Trento co. Antonio.

8 APPENDICE

DOVERE!

— Hai ragione: non pensiamo che a volerci bene, e a Maria; ella ne ha tutto il diritto, per l'età, per l'avvenire, che se le dischiude così triste. Rinunzierò a tutto per lei; ma tu devi incoraggiarmi sempre.... per lei sola devo vivere, sostenermi, lottare pur di riuscir ad avviarla nel buon sentiero. Questo è tutto ciò che resta nella mia vita! — L'avessi veduto prima, come lo vedo ora! non sentirei oltre le difficoltà per la deficienza dei mezzi, anche il rimprovero meritato di quello scarso affetto, di quelle piccole cure che le prodigava. Ma allora tra il fascino di tutte quelle feste, io non lo intendeva ne anche l'amore: della stessa vita coniugale, ne ho capito, soltanto adesso, che l'ho perduta tutti i doveri, tutta la responsabilità!

E quei rimproveri la sovraeccitavano di nuovo: essi le facevano rinascere tutti quei sentimenti non ancora domati di amarezze e di disillusioni!...

— Sì, Lucia — ripigliò, bisogna lavorare, convien guadagnarlo questo pane! aiutami, assistimi, te ne prego per questa stessa bambina che tu tanto ami, che t'incoraggia a tanti sagrifici!... tu lo puoi davvero, perchè hai sentita l'influenza dei veri affetti ancor prima di me, tu quasi mi hai insegnato come dovessi amarla.

— Non lo dica: sono i dolori — soggiunse Lucia — che ha sofferti, quelli che soffre adesso che la fanno così severa con se stessa; che cosa vuol mai ch'io possa averle insegnato?

— Tu mi hai fatto vedere, toccar con mano i miei doveri: mi hai mostrato che v'è questa creatura a cui debbo conservar la mia vita, procurar la sussistenza, m'hai additata la via per farlo, mi hai stesa una mano per aiutarmi, e mi domandi che cosa m'hai insegnato?

— E' effetto del suo buon cuore, che vuol trovar nelle mie parole quello che non vi può essere. Io sono rozza a confronto suo, quasi le cose non so spiegarle; ma ho il cuore che sente, ch'è pieno di affetto e che mi assiste a significar quello che non arrivano le mie labbra. Glielo assicuro, sono sincera, dicendole che non so che cosa farei per Maria, per lei! Se questo che ella dice aiuto le è di conforto, lo tenga come parte di quella forza che dobbiamo avere tutte due per procedere avanti e darci coraggio, e assisterci, e trovar lavoro. Avrò bisogno anch'io del suo cuore! mi vorrà sempre bene come se fossi una sua povera sorella?

— Oh! sì Lucia mia! mi sei diventata più che sorella: sei la mia benefattrice dal momento che volesti rimanere con me a dividere queste miserie. Se tu l'avessi fatto per me sola, te ne dovrei esser riconoscente, l'hai voluto invece per questa povera sfortunata che m'è più cara di me stessa, io non debbo amarti solo, ma ammirarti insieme!

E in un primo abbraccio affettuoso confusero lagrime, affetti e propositi.... perchè poco dopo Lucia correva in traccia di un qualche aiuto per quelle derelitte.

Passati alcuni giorni, giunse inaspettato l'invito che Dina passasse dalla contessa Lucrezia; era seguita la conversazione col fratello, ed ella avea presa la decisione di sovvenirla.

Fu un rinnovamento di dolori; erano mesi e mesi che non riponeva il piede entro quelle sale. L'avea veduta l'ultima volta, quando inconscia della sorte che l'attendeva, erasi recata a visitarla nella festa del suo onomastico. Allora trattata da pari, carezzata.... ora riceveva Dio sa in qual modo! D'altronde, che poteva aspettarsi? Di tutti i parenti strettissimi del marito, neppur uno avea dato segno di vita fra quei disastri; anzi tutti erano vissuti più nascosti, fuggendo ogni occasione perfino di farsi vedere. Nè anche una parola era stata pronunciata per lenire quegli affanni! Si temeva che il dirla avesse potuto compromettere il loro interesse..., d'altronde poichè era avveduteza, era prudenza agir così, inutile il lusingar con vane apparenze: era buona cosa sconfessar anche la parentela! Non si avrebbe avuto ad arrossire di un disastro che toccava moralmente anche alle loro famiglie!

Quell'invito della zia era il primo tratto di amorevolezza ricevuto. Dina si presentò col solo ricordo della sua bambina nel cuore; e n'avea proprio presentito il bisogno. Non ci fu una preveggenza per risparmiarle nuova vergogna; non ci fu un pensiero di delicatezza per minorare l'avvilimento della proferta assistenza e le condizioni che importava. L'umiliazione ricomprava la carità... La zia interrogò; rimestò colla curiosità di chi vuol formarsi un concetto preciso dello stato in cui sia caduta una disgraziata, tutto un cumulo di angosciosi ricordi; scese fin nei più minuti particolari, non accorgendosi nemmeno che eran trafitture a punta di spillo: non risparmiò censure, non perdonò a sconsideratezze, forse non imputabili per la sua inesperienza. Volle informazioni della prima catastrofe, delle varie vicende per quei pochi mesi che si chiusero colla rovina generale, e fin i ragguagli sugli ultimi momenti, nè quali s'era veduta denudar la casa della mobiglia, e nuove del nipote, e sulle relazioni avute. Allora solo parlò di quell'idea prevalente, che l'avea determinata ad aiutarla, senza un riflesso a quel fine sentimento d'affetto, che potea render pregevole anche il meschino dono d'una sola moneta, fosse pure per una sol volta.

(Continua)

Raccolto del frumento nel 1892

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R.ª Prefettura e testè approvata dal R.° Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo non si coltiva in nessun comune			
Cividale	4288	7.99	34274
Codroipo	2028	9.02	18295
Gemona	296	9.80	2902
Latisana	1335	11.83	15790
Maniago	50	8.26	413
Moggio non si coltiva in nessun comune			
Palmanova	2493	8.38	20889
Pordenone	1346	7.53	10141
Sacile	591	10.40	6144
S. Daniele	1758	10.83	19631
S. Pietro	261	13.19	3443
S. Vito	1650	11.25	18560
Spilimbergo	379	8 07	3059
Tarcento	279	13 88	3872
Tolmezzo	39	10 92	426
Udine	5786	9.40	54238

In tutta la provincia ettari 22561 con una produzione di ettolitri 211477, e quindi con un raccolto per ettaro di 9 ettolitri e 37 litri.

Danneggiarono un po' il raccolto le spese pioggie in primavera e la siccità di luglio e agosto.

Nel 1891 in provincia era stato coltivato su una superficie di ettari 22093 con una produzione di ettolitri 186973 con un raccolto per ettaro di ettolitri 8.46.

Consiglio superiore di sanità

Il Consiglio superiore di sanità per il triennio 1893-95 sarà così composto:

Presidente: prof. Guido Baccelli — consiglieri: Pagliani — Cucca — Baroffio — Comandu — Bodio — Miraglia — Diomede Carifo — prof. Tamburini — Mario Panizza — Bizzozzero — Moleschott — Paternò — *Carnelutti* — *Arnaldo Piutti* — Enrico Guy — Generali — Nazzari — Inghilleri Pietro — Nocito ed Adeodato Bonasi.

I professori *Carnelutti* e *Piutti* sono nostri comprovinciali.

Parere del Consiglio di Stato

In una recente adunanza il consiglio di Stato ha emesso parere, su di una controversia esistente fra il Comune di Latisana e la provincia di Udine (come concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro), circa a livello peduale sull'argine sinistro del Tagliamento, nel tronco della ferrovia suindicata, compreso fra S. Giorgio di Nogaro e Portogruaro, presso l'abitato di Latisana.

Il grande bollettino militare

Il generale Baldissera, comandante la brigata Calabria è promosso a tenente generale.

Il generale Bigotti, comandante la divisione di Padova, è promosso a tenente generale.

Baralla, colonnello nel 35 regg. fanteria, è trasferito al distretto di Verona.

Sgrò, capitano al 35 fanteria è promosso maggiore al distretto di Padova.

Rossetti, capitano del 35 regg. fanteria, fu trasferito a Verona.

Demaria, tenente del 35 fanteria, è trasferito alla legione allievi carabinieri.

Cometti, capitano al 7 alpini, è promosso a maggiore al distretto di Treviso.

Guglielminetti, tenente conlonello in Lucca è incaricato del comando di Milano Cavalleria.

Chiavino, maggiore medico ad Udine fu promosso tenente colonnello in idem.

Incompatibilità sindacali

Ci si scrive:

La incompatibità delle funzioni di sindaco con quella di rivenditore di generi di privativa, è stabilita dall'art. 120 del regolamento sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. Decreto del 14 luglio 1887 n. 4809, e non da una circolare *cervellotica* ministeriale, come vorrebbe far ritenere la corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro inserita nel n. 297 del *Giornale di Udine.*

La ragione che vieta un tale cumulo di funzioni è ovvia, se si riflette che il sindaco deve rilasciare il certificato di buona condotta a chi concorre per la concessione di una rivendita di generi di privativa.

Servizio postale in campagna

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministero delle Poste col quale viene esteso a tutti i portalettere rurali il servizio delle raccomandate. I detti agenti dovranno eziandio accettare e distribuire assicurate nel limite di lire 50; accettare e distribuire pacchi postali con dichiarazione di valore fino a lire 50, gravati di assegni pure fino a lire 50.

Oltrecciò gli agenti rurali sono in obbligo di accettare vaglia in arrivo da essere riscossi negli uffici a cui fanno capo, e di accettar denaro per farne emettere, nel limite di lire 50 per operazione, come pure di alienare e pagare cartoline vaglia.

Ritardo di treni

Il treno della Società Veneta proveniente da Portogruaro arrivò ieri sera con un'ora di ritardo, causato da un lieve guasto avvenuto alla macchina.

I passeggieri erano molto seccati di questo ritardo; ne facevano altissimi lagni e avevano ragione.

Raccomandiamo ai signori della *Veneta* maggior attenzione, procurando di evitare tali deplorevoli inconvenienti.

Questa mattina il diretto dell'*Adriatica* arrivò con circa 45 minuti di ritardo.

La patente ai maestri elementari

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il seguente decreto:

« Considerando che dal 1860 al 1888 il Ministero della pubblica istruzione, udito il parere del Consiglio superiore, concesse patenti di maestro elementare per titoli;

« Considerando che tuttora non poche scuole elementari sono affidate a persone non fornite di patente;

« Ritenuto giusto ed opportuno equiparare la condizione di chi, sfornito di patente, ha per lungo tempo e lodevolmente insegnato nelle scuole secondarie, i quali possono ottenere per titoli l'abilitazione all'insegnamento:

« Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. — Coloro che da più anni insegnano nelle scuole elementari senza essere forniti di regolare patente possono chiederla ed ottenerla.

« Art. 2. — Il richiedente dovrà dirigere la domanda al presidente del Consiglio scolastico della provincia in cui dimora, unendovi:

« *a*) l'attestato di nascita; *b*) la fedina criminale; *c*) l'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dove ha dimorato l'ultimo anno; *d*) l'attestato del medico, dal quale risulti che egli ha sana costituzione fisica; *e*) documenti che provino legalmente aver egli insegnato per più anni, e in modo lodevole, in scuole elementari.

« Art. 3. — Il Consiglio scolastico, trovati in regola i documenti, ordinerà che uno degli ispettori scolastici della provincia faccia diligente visita alla scuola del richiedente.

« Se dalla visita sarà provata la capacità didattica dell'insegnante, il presidente del Consiglio scolastico invierà la relazione dell'ispettore e tutti gli atti indicati nell'art. 2 al Ministero della pubblica istruzione, che potrà concedere la patente.

« Art. 4. — L'art. 145 del regolamento per le scuole normali è abrogato.

Società Dante Alighieri

La rappresentanza del Comitato di Udine tenne ieri una seduta. Esaurite le comunicazioni ed ammesso fra i soci il sig. Bevilacqua Francesco di Cividale, fu presentata la relazione degli onorevoli signori Marinelli, Solimbergo e Schiavi, delegati del Comitato udinese al terzo congresso sociale, ed il Consiglio si dichiarò grato per l'importante ed efficace opera da essi prestata.

Si deliberò da ultimo di proporre alla prossima assemblea del Comitato di creare, senza ledere lo statuto e fermi i diritti e gli obblighi degli attuali soci, una nuova e distinta categoria di soci, detti straordinari, e firmanti una o più azioni da lire due.

Corsa accelerata fra Spilimbergo Portogruaro e Venezia

Il Consiglio comunale di Spilimbergo ha instato presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere che, in occasione della prossima apertura all'esercizio del tronco della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, venga attuata fra Spilimbergo-Portogruaro e Venezia una corsa giornaliera accelerata e che siano istituiti fra Spilimbergo e Venezia i biglietti di andata e ritorno.

Asilo Volpe

Il giorno 14 del p. v. marzo, natilizio di S. M. il Re sarà posta la prima pietra dell'Asilo infantile instituendo merce la munificenza del benemerito cav. Volpe Marco. Si darà quanto prima mano a regolarizzare il terreno scelto ed a preparare le fondamenta.

Nuovi nemici delle farine

Il dott. Londemann ha richiamata l'attenzione del pubblico intorno a due nuovi nemici delle farine.

Si tratta di due colletteri da lungo tempo conosciuti, ma che non vennero mai ritenuti dannosi alle farine ed ai cereali.

Il primo di questi è il cosidetto dermeste del lardo *(dermestes lardarius)* ed il secondo è un insetto che finora veniva riscontrato assai di rado e che si chiama *tribolium biforcolatum.*

Avviso alle padrone, alle massaie e per quei negozi ove appunto si trovano delle farine.

Converrebbe spesso adunque far esaminare le farine, come si fa pei vini, per la roba porcina ecc. ecc.

Abbiamo ricevuto

gli atti del Comitato pel monumento a Fra Paolo Sarpi in Venezia.

Del comitato, come i lettori sanno, faceva parte in qualità di segretario e tesoriere anche l'egregio prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons, ben noto nella nostra città, per aver egli insegnato per un ventennio e più nel Liceo *Jacopo Stellini.*

La relazione che precede l'elenco degli oblatori e collettori è opera bella e paziente del distinto professore.

Furto delle cinquantamila lire alla Banca Nazionale

Sulla nota sostituzione del plico, venuta a conoscenza qui, in Udine, scrive il *Resto del Carlino*, di Bologna, di ieri:

« L'arrestato Scaletti di cui ieri parlammo e sul quale pesano gravi sospetti, è stato sottomesso a nuovi interrogatori, ma egli si è mantenuto sempre sulla negativa. Da ulteriori informazioni assunte ci risulta che lo Scaletti accompagnò il De Maria alla ferrovia per la consegna dei plichi. Si praticò ieri un'altra perquisizione; ma questa pure riuscì infruttuosa. Forse all'arresto dello Scaletti ne seguiranno altri ».

Onoranze a Zorutti

Il giorno 27 corrente ricorre il primo centenario della nascita del poeta Zorutti. L'accademia udinese come abbiamo annunciato auspice il Municipio, lo festeggierà in questo modo:

I. ore 10 ½ ant. Scoprimento della lapide sulla facciata della casa, ove abitò il poeta.

II. ore 2 pom. Discorso, tenuto dal prof. Oscarre de Hasseck, nella sala dell'Aiace.

Sempre incendii

In Brugnera, per causa accidentale prese fuoco un casolare di proprietà di Ghedini Angelo e tenuto in affitto da certo Del Santo Giuseppe, e in breve, malgrado il concorso di molti terrazzani, venne distrutto. Il proprietario ebbe un danno, però assicurato, di L. 1200, e l'affittuale di L. 250, non assicurato, per grani e masserizie, bruciati.

Omonimi. Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal Chimico Mazzolini di Roma, perchè generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di ritagli di pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di mora (Rubus fruticosus) unita ad altri succhi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed è il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione « Pastiglie di mora pettorali refrigeranti di Giovanni Mazzolini » e quindi chiusa da una fascia portante la iscrizione: « Pastiglie di more L. 1. — G. Mazzolini — Roma. » La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filograna, avente la medesima iscrizione come sopra. Si vendono presso l'inventore e nelle migliori farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeronitt, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Rizzani-Tomadini Ida*: Morelli Lorenzo L. 1, Dalan dott. G. Batt. 1, D'Agostini dott. Clodoveo 1, Degannutti Giacomo e moglie 2, Fanzutti Antonio 2, Seitz Giuseppe 1, Rizzani Leonardo 5, Eredi Bonifaccio Toso 5, Luigi Morgante 1, Da Longa Luigi segr. di Pagnacco 1, Rigo Leonardo 1, Camavitto Daniele 2, Celotti Ongaro Anna 1, Inrizza dott. Raimondo 10, Bonini Piero 2, Novelli Ermenegildo e famiglia 3, Tellini famiglia 1, Belgrado co. Orazio 1, Minner Lodovico 1, Tuzzi Domenico 1, Rizzi Giovanni 1, Monassi dott. Domenico 2, Bevilacqua Francesco 1, Tonutti Celeste 1, Filaferro dott. Guglielmo 1, Veroi Augusto 1, Pini Girolamo 2, Berghinz Francesco 1, Grifoldi Giovanni 1, Florio-Concina co. Teresa 2, Bodini Angelo 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Gennari famiglia 1, Di Caporiacco co. Luigia cent. 50, Schiavi avv. L. Carlo lire 2.

di *Comuzzi Annunziata*: Bastanzetti Donato L. 1, Montagnacco S. 1.

di *Corazza Cecconi Isabella*: Cappellari Giacomo e cav. Osualdo f.ll. 2.

di *Cecchini Prosdocimi Caterina*: Petz Adelina 1.

di *Del Negro Pellegrini Lugia*: S. Montagnacco 1.

Per ripararsi dal freddo

In Clauzetto venne arrestato certo Bullian Pietro per aver rubato da una casa disabitata di Provedani Gio. Batta due invetriate del valore di L. 6.

La disgrazia quotidiana

In Arta, la bambina d'anni 6, Zanier Lucia, trastullandosi vicino al focolare, appiccò il fuoco alle proprie vesti, riportando ustioni gravi, per le quali due giorni dopo cessava di vivere.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. E' uscito il n. 22-23 (volume IX) di questa interessante pubblicazione della nostra Associazione Agraria.

Il « Bullettino » esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

TRIBUNALE

Udienza del 13 dicembre

Mecchia Pietro di Giacomo, d'anni 20, sarto da Privano, per furto aggravato, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pubblico scarso assistette alla rappresentazione di ieri sera; e fecero male coloro che non vi assistettero perchè la compagnia tutta interpretò ottimamente *I moschettieri.*

E' inutile dire che il buffo Ernesto Urbano fu un *don Cuffiotto* comicissimo.

Questa sera vien data la bellissima parodia in tre atti *La bella Elena* musica del celebre maestro Offembach.

Speriamo che il pubblico interverrà numeroso, anche per vedere Urbano sotto le spoglie del buonissimo Menelao.

La *Bella Elena*, insieme con la *Figlia di Madama Angot* e le *operette* del Suppè, è una fra le migliori e più riuscite produzioni del *genere.*

A Udine venne data l'ultima volta parecchi anni fa dalla compagnia *Franceschini.*

Emma Zilli

La distintissima attrice-cantante signora *Emma Zilli*, nostra concittadina, venne scritturata alla *Scala* di Milano per la prossima grande stagione di Carnovale-Quaresima.

Il « Falstaff » di Verdi

A proposito del *Falstaff* di Verdi, che si darà questo inverno alla Scala di Milano, il *Times* ha le seguenti notizie dal suo corrispondente milanese:

La nuova opera di Verdi *Falstaff* il cui libretto il Boito ha tratto dall'*Enrico IV* e dalle *Allegre comari di Windsor* dello Shakespeare, e la cui produzione è aspettata con grande interesse, come la prima prova del grande compositore dell'opera comica, si rappresenterà qui ai primi di febbraio, se non accadrà nessuna improvvisa indisposizione degli interpreti.

Le notizie già divulgate sono semplici congetture; i particolari però che vi posso dare ora sono sicuri.

Vi sono dieci parti principali, cioè, due soprani, un mezzo soprano, un contralto, due tenori, due baritoni e un basso. I cantanti furono scelti dal Verdi stesso, e sono, le signore Zilli, Stehle, Guerrini e Pasqua e i signori Garbin, Maurel, Pini-Corsi, Paroli, Pelegalli e Arimondi. Alcuni di questi hanno già studiata la loro parte col maestro Verdi, a Genova. Boito, dalla cui competenza in arte il Verdi ha una grande opinione, assisteva allo studio.

Verdi arriverà a Milano il primo di gennaio, e personalmente dirigerà tutti gli studii e le prove, ma egli non permetterà che si sappia nulla della messa in scena, e la stampa sarà esclusa da tutte le prove e da tutte le rappresentazioni parziali. I costumi e gli accessori sono stati disegnati dall'artista A. Robenstein, che appositamente ha visitato Londra e Vienna.

Il direttore d'orchestra è il maestro Mascheroni, artista di fama ormai notissima. I giornali stranieri saranno rappresentati alla prima rappresentazione. La riproduzione dell'opera è affidata al Ricordi.

Un'operetta nuova di Valverde

A Milano si è data di questi giorni dalla Compagnia Scognamiglio la prima rappresentazione della nuova zarzuela *Cadix*, del maestro Valverde, l'autore della popolare *Gran via*, la cui musica gustammo noi pure al nostro Minerva in queste ultime sere.

L'argomento della zarzuela si svolge su alcuni episodii della guerra franco-spagnuola, 1810. La zarzuela terminò fra le disapprovazioni generali.

DIVAGAZIONI

Ieri, nella noia profonda, nella lassitudine molle ed uggiosa di una giornata melanconica e tetra, io pregai: devotamente, fervidamente pregai a questo modo:

— O buon Signore Iddio di misericordia, o voi che date nella bontà vostra foglie di lauro ai poeti, o voi che concedete unghie ai gatti ed alle donne belle, date anche a me, date a me, o buon Signore, un compagno che m'ajuti in queste *divagazioni.* Voi comprendete come sia terribile, quanto affannosa la incessante ricerca di una idea, di una notizia che piaccia all'eterno femminino. E se le mie povere spalle non reggono a tanto pondo, se i miei miseri nervi hanno finito per essere tesi come corde di violino, date un soccorso all'infelice; aiutatemi voi. —

Or non mi dite, lettrici belle, che la fede non giovi: l'istanza mia umilmente levatasi al cielo (e, notate, senza neppur bisogno di francobollo e di carta bollata) fu immantinente esaudita, e lo invocato compagno mi giunse così celeremente che io dovetti faticare per non credere ch'egli avesse alle costole un bel paio d'ali, veloci remiganti dello spazio.

Il compagno delle odierne *divagazioni* appartiene alla vostra schiera numerosa, amabili lettrici, è uno dei tanti fiori sbocciati nell'olimpo udinese; ebbi poi la ventura di avvicinarmivi, e ne trassi profitto.

Mi disse essere assidua lettrice della mia rubrica; e dopo mille convenevoli, ambedue affogammo in un mare di... sentimentalismo.

— Ecco trovato il gentile Cireneo — pensai tra me; — forse questa graziosa figlia d'Eva potrà giovarmi.

Di fatti, dopo alcuni minuti, con una voce mesta mesta, mi disse: — Senta; accetterebbe lei un argomento per le sue *divagazioni*? L'ho pensato or ora, e glielo offro, perchè meglio di lei non saprei chi potesse svolgerlo.

— Grazie, grazie, signorina; le sono oltremodo grato. L'argomento sarebbe?

— *Amore ignorato!*

***

Vi siete mai immaginata una fanciulla bella, dal profilo morbido, dal sembiante pallido, dagli occhi sentimentalmente languidi? Vi siete chiesta la cagione di quella mestizia che inonda il suo volto, di quelle pupille velate dal pianto?

Quella fanciulla ama, profondamente ama; e la passione le strugge l'anima giovanile, e il cuore piange....

Nel sentiero della vita sua incontrò un giorno un giovane; forse una sera s'imbattè con lui ad una festa di ballo, tra lo sfolgorio abbagliante delle *toilettes* ricchissime, tra il profumo soave delle gardenie, tra lo splendore di mille fiammelle.

Ella, in un giro di *valzer* melodioso, s'è sentita stringere forte, forte al seno; ha sentito nei suoi capegli folti, intrecciati di rose, il vellicamento prodotto dalla testa, negligentemente posatavi sopra, dal giovinetto gentile.

Ma poi, nulla.

Ed ella lo ama, tacitamente; lo chiama, lo evoca nelle sue notti insonni, e bagna di lagrime il lino candido su cui stanca ed affranta si posa.

Oh! ben terribile dev'essere per la poveretta il pensiero che l'amor suo sia ignorato da colui che sì potentemente adora.

Soffre; non può espandere la fiamma che la tormenta; non può dire al giovine che ama, ciò che invece può l'uomo verso la donna.

Quali aspre lotte logorano quel giovine cuore verginale; quali sanguinanti ferite s'aprono nell'anima che racchiude un'affetto incompreso!

E la vita sua trascorre in un eterno affanno; le illusioni si perdono a poco a poco, ed il disinganno amareggia l'esistenza.

Quella fanciulla è una martire dell'amore; simile al fiore cui manchi il caldo bacio del sole, avvizzisce anzi tempo, e muore!

—

La donna e il freddo.

Ed eccoci ora in pieno inverno, con

una minaccia di neve, con un freddo assiderante che dà brividi che non sono di voluttà.

E parlerò a voi, amabilissime lettrici, proprio a voi.

Il poeta si lamentava con la sua donna, che il giungere della fredda stagione la obbligasse ad allungare le sue maniche corte, e a vestir di greve.

Le beltà velerai che nude ho scorte,
e le scultorie braccia, e la man breve,
e il seno, il sen che palpitò sì forte
a 'l primo bacio mio timido e lieve...

Era un rimpianto sincero?... Io ne dubiterei, Chi può dire quel che vogliono sul serio i poeti? Questo medesimo intanto, in altro sonetto, maledice la primavera, per cui si ricoprono di foglie e di fiori i rami e le siepi. Ei non sente il profumo che erra per la campagne, non il bacio soave del tiepido sole, non si allieta nell'azzurro del cielo e del mare. Il fogliame degli alberi gli dà noja, perchè gli impedisce di scorgere il *desiato viso* della donna amata.

Primavera, che tu sii maledetta,
chè fra i rami dei tigli io la vedea,
allor che sola al suo balcon sedea,
l'inverno a far l'amore e la calzetta.
. . . .
Un fitto vel di fronde, una severa
siepe di rami i baci suoi mi toglie...
Che tu sii maledetta, o primavera!

Ebbene, io sto col poeta quando canta l'inno dell'inverno. Che so? Voi, amabili e leggiadre lettrici, mi diventate più gaje e più belle: c'è dell'esultanza nella freschezza del vostro sorriso: c'è, in quel tremolio lieve delle labbra, in quel raggrinzirsi delle membra sorprese dall'aria acutamente pungente, come un desiderio di calore benefico e voluttuoso... Ora voi provate il bisogno di sentirvi amate e riscaldate; devono essere deliziosi i vostri baci, come pure dev'essere soavissimo il calore della febbre gioconda che si respira accanto a voi, amatrici vezzose!

La mano sottile e bianca, per quanto riparata dal guanto, per quanto nascosta nel piccolo e morbido manicotto, è un po' fredda.... Ma come sono tiepide le labbra di... lui, e come la riscaldano subito! — D'inverno.... — oh, dite, dite, non è vero? — è bello stringersi accanto, abbandonare la testa sulla spalliera della medesima poltrona, con le mani intrecciate per le dita, e guardarsi negli occhi, a lungo, a lungo, tacendo, in un raccoglimento pieno di sogni, in un tapore dolcissimo!

Ma in questo momento, mio Dio! che brividi di freddo; perdonatemi, lettrici buone, la penna mi cade dalle mani come a Napoleone la spada nei ghiacci di Moscow.

—

Posta economica.

10. — Ricevuti i fiori? spero saranno giunti in perfetto ordine, sotto la protezione di S. Lucia. Una stretta cordiale di destra.

Milena

LA CORONA VELATA

TRIESTE AL SUO AMMIRAGLIO

29 novembre 1892

E tu, lungi, che guardi senza posa!

Tu, lungi, sul tuo lido sola, che nell'angoscia
guardi per mezzo al grigio vapore ove s'affloscia
in cima d'ogni antenna la bandiera odiosa;
tu che guardi, velata la faccia dolorosa,
in silenzio, ed il pianto in fondo al cor ti scroscia!

Tutta velata, in lunga gramaglia, sul tuo lido
sola, come la vedova, come l'orfana in piedi
su la soglia deserta, senza singulto o grido,
guardi a traverso un velo funebre e pure vedi
lontano assai lontano, oltre il mare in cui credi.

Credi tu sempre? L'alta speranza non è scossa
nell'anima fedele, da che chiusa è la fossa
ov'è disceso senza spada il TUO Ammiraglio?
Trista che l'invocavi su l'acque alla riscossa,
per la tua bocca è pronto un più duro bavaglio.

Folle che l'aspettavi, le mani violente
anche una volta impuni nel vivo della chioma
ribelle t'entreranno; e ti terranno doma.
Su la tomba remota, sotto il cielo di Roma,
marcirà come strame la tua corona aulente.

Lungi, tu guarderai silenziosamente.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Morta in teatro

Si ha da Trieste, 12:

Ieri a sera, poco dopo le otto, la signora Fanny ved. Liebmann, madre degli egregi prof. Carlo e dott. Vittorio, recava assieme a tre dei suoi figli al Politeama Rossetti.

Salendo le scale del teatro, accusò di sentirsi male; tuttavia ebbe la forza di giungere sino all'atrio, ma giunta che fu dirimpetto al bigoncio, sentì aggravarsi il malore e non potè più reggersi in piedi. La guardia ivi d'ispezione la fece subito sedere, mentre la povera signora, pure impallidendo sempre più, ebbe la forza di pronunciare le parole: « Non sarà niente; vi prego di non fare confusione. »

Frattanto si mandò subito a chiamare il medico del teatro dott. Cambon e si trasportò la sofferente nell'attiguo camerino d'ufficio del teatro. Accorsero del pari il dott. Brettauer e successivamente il dott. Attilio Luzzatto, nonchè altri medici ancora che si trovavano in teatro, ma purtroppo, tutte le cure della scienza medica a nulla giovarono, chè la povera signora Liebmann dopo pochi istanti spirava.

La cosa, risaputasi in platea, produsse molta impressione in teatro. Il pubblico, uscito nell'atrio, dopo il primo atto, si interessava molto del triste accaduto.

Un altro figlio della decessa, il signor Ettore Liebmann, che trovavasi seduto in poltroncina, fu avvertito con le debite cautele della sventura che l'aveva colpito. Fu una scena straziante.

Il dott. Cambon si recò alla guardia medica e mentre fu disposto che si mandasse al teatro la lettiga per eseguire il trasporto della salma all'abitazione dei figli, il dott. Eugenio Morpurgo, che trovavasi alla Stazione centrale, si assunse il delicato ufficio di preparare alla disgrazia il prof. Carlo Liebmann, il quale, infatti, poco dopo, comparve egli pure nel camerino del teatro, ove si trovò innanzi al cadavere della madre sua.

La morte avvenne, a quanto si crede, per aneurisma.

La decessa era sorella del chiaro e compianto medico dott. Augusto Guastalla, tanto conosciuto dai nostri babbi, e zia dell'egregio dott. Eugenio. Era una vecchia dama, molto rispettata da quanti la conoscevano; dai figli era adorata con un culto profondo. Era buona, pietosa di cuore e caritatevole.

Un sogno che fa impazzire un'italiana

A Chicago la signora Maddalena Bertolini sognò che il marito, il quale è cuoco in un albergo di Cedar Rapid nel Jowa era stato assassinato.

Tale fu l'effetto di questo terribile sogno che la sventurata donna è impazzita.

Invasione di serpenti

I dintorni della città di Pinkville, nello Stato dell'Oregon, sono pieni di serpenti.

In una passeggiata di un chilometro si incontrano fino a mille serpenti di diversi colori e lunghezze, da sei polici e sei piedi (due metri).

Gli abitanti del paese vietano di uccidere quei serpenti, e perfino di far loro il minimo male. Del resto, sono affatto innocui, e i ragazzi non hanno paura a giocare con essi.

Il favore di cui godono i serpenti a Pinkville si spiega col fatto che distruggono milioni d'insetti nocivi all'agricoltura.

Drammi del mare

A Porto Santa Venere (Messina) naufragarono la tartana S. S. *Vergine* con sette uomini di equipaggio e la goletta *Giuseppina Bella* con sei uomini. Della prima ne perirono cinque, della seconda, quattro.

Nuovo processo scandaloso

Si minaccia una causa che avrà uno svolgimento fastidioso per porporati e prelati: è la causa che s'intenta contro il sacerdote Romarelli, autore del *Messaggero di Valle di Pompei*, causa nella quale, dicesi, figureranno i cardinali Monaco La Valletta e Sanfelice, e parecchi altri notevoli personaggi ecclesiastici.

La campagna serica

L'attuale campagna serica vuole acquistarsi il nome di capricciosa. Apertasi a bassi prezzi, lire 50 per buone sete classiche, si procedette a tutto il mese d'agosto senza variazioni rimarchevoli, dopo la quale epoca cominciò ad operare animosamente la speculazione tanto in sete che in galette, costringendo la fabbrica a pagare due, quattro e fino ad otto lire d'aumento, graduale ma rapidissimo, il quale raggiunse il culmine alla metà d'ottobre, quegli articoli che in agosto pagavansi 50 lire vennero spinti fino a 58 ed accennavano a progredire ancora. Ma come avviene sempre quando l'impulso più che da cause intrinsiche e da naturale sviluppo degli affari deriva dalla speculazione, si trapassano i limiti ragionevoli o si vogliono raggiungere troppo rapidamente e ne consegue la reazione. Provvedutasi sufficientemente, la fabbrica si ritirò completamente dal mercato. Per un paio di settimane i detentori fecero buon contegno, ma, prolungandosi l'inazione, incominciò l'offerta specialmente da parte de' speculatori che avevano comperato a basso prezzo e desideravano realizzare un rilevante utile. Mancando la controparte con la stessa rapidità che si manifestò l'aumento, sorvenne, sebbene in minor proporzione, il ribasso, ed attualmente si ottiene stentamente 54 a 55 per gli articoli che si pagavano 58. Il recente esempio però consiglierà, crediamo, la fabbrica a non provocare di nuovo l'intervento della specalazione, perchè tutto considerato, gli attuali prezzi non sono certamente elevati, tenuto conto che il raccolto fu inferiore a quello dell'anno precedente e che la fabbrica lavora ovunque attivamente.

Intanto possiamo constatare cessato il ribasso, che fu più nominale che reale, perchè pochi furono i venditori alle basse offerte corse durante il periodo di calma. Qualche indizio favorevole già si manifesta, e non ci sorprenderebbe se tornassimo tra qualche settimana a rasentare i massimi limiti d'ottobre, pel solo fatto del contegno dei venditori, i quali, eccettuato qualche periodo di calma, non hanno motivo, a nostro credere, di temere ingrate sorprese, almeno fino all'avvicinarsi della ancor lontana epoca del nuovo raccolto.

Sulla nostra piazza prevalse, durante il periodo di calma, il sistema dell'astensione. Taluno s'impensierisce perchè le filande lavorano quasi tutte senza commissioni fisse per l'effetto morale che produce l'inusitato accumularsi della seta senza pronto collocamento. Ma di fronte a ciò sta il fatto che la fabbrica non avendo che scarsi contratti a consegna, sarà costretta ben presto a provvedersi, ed una sola settimana d'attività farebbe sparire buona parte della roba pronta.

Concludiamo: la situazione dell'articolo è buona, e gli odierni prezzi più probabilità di aumento che timori di ribasso.

Cascami senza cambiamenti, con tendenza favorevole, specialmente ricercati i bassi prodotti. Sempre negletti invece i doppi.

C. KECHLER

(Dal « Bollettino dell'Assoc. Agr. Friul.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 dicembre

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle due e si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Afan de Rivera, Omodei e Cardarelli fanno varie raccomandazioni; quest'ultimo raccomanda l'igiene nelle caserme.

Galletti si associa a Cardarelli e raccomanda l'educazione militare.

Dopo la risposta di Pelloux, si passa alla discussione dei capitoli che vengono tutti approvati. Sul capitolo 42 (spese d'Africa) Antonelli fa varie raccomandazioni.

L'intero bilancio è approvato nella somma complessiva di L. 240,353.440.

Si approva pure l'articolo unico del progetto per le spese militari straordinarie.

Si approvano poi 21 capitoli del ministero delle poste e telegrafi, e levasi la seduta alle 6.30.

Telegrammi

Dimostrazione dei socialisti in Belgio

Gand, 13. Ieri sera, terminato il *meeting* tenuto dai socialisti questi tentarono di fare una dimostrazione sulle vie. Accolsero gli agenti, che volevano ostacolarla, a pugnalate; tiraronsi delle revolverate. Vi fu una trentina di feriti, fra cui cinque agenti gravemente. L'aggiunto commissario di polizia ricevette una palla alla coscia. Numerosi socialisti furono arrestati.

Minatori italiani assassinati

Charlestown, 13. Notizie qui giunte recano:

Quattro minatori italiani, lavoranti nella miniera Fossati, presso Jacksonborourgh, furono assassinati dal loro padrone Andrius. Numerosi italiani armati inseguono l'assassino.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 49. **Grani**. Assai domandato il granoturco, per cui la quantità portata fu prontamente venduta, e non fu bastante a soddisfare tutte le richieste.

Si misurarono: *Martedì* 1125 ettolitri di granoturco e 60 di sorgorosso; *Sabato* 1894 di granoturco e 70 di sorgorosso.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.80, sorgorosso da lire 6.— a 6.30, fagiuoli di pianura a lire 11.17.

Sabato. Granoturco da lire 9.— a 10.75, sorgorosso da lire 6.— a 6.50, fagiuoli di pianura da lire 11.17, a 12.66, fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 19.76.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato sufficientemente fornitio. Sabato floridissimo. Prezzi sostenuti.

Castagne al quint. lire 8, 9, 9.75, 10, 10.50, 10.60, 10.80, 11, 11.50, 12.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.85, 1.10, 0.90, 1.10, 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo		al quint.	Lire	60
» di Vacca	»		»	»	50
» di Vitello a peso morto			»	»	70
» di Porco a peso morto senza il sangue			»	»	104

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.65
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.05
»	»	»	»	»	0.95
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 dicembre 1892

	13 dic.	14 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	97.10	97.—
» fine mese	97.20	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303 —	303.—
» 3 % Italiane	293.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488 —	488.—
» » » 4 1/2	492 —	492.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470 —
Fer. Udine-Pont.	470.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1340.	1338.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040 —	1040.—
» Veneto	248.—	248 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	659.—
» »Mediterranee »	541.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.70	103.75
Germania »	128.—	128.05
Londra »	26.05	26.06
Austria e Banconote »	217.—	217.—
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93.47
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93 52	93.50

Tendenza migliore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 5.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti